

Matija Ferlin sulla scena di "Sad Sam/Almost 6", 21 gennaio 2017; a Udine, Css-Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia-Giulia: cssudine.it.

Gli animali non umani: sono spesso loro i nostri migliori amici, quelli che restano anche nei momenti peggiori, incapaci di tradire, di mentire, di deludere. A volte, ci piacerebbe che parlassero, ma forse è meglio così: potrebbero dirci cose che non vorremmo sentire. Capita al quarantenne Harry (Francesco Leschiera), nella pièce "Harryness" di Paolo Trotti, che si trova solo a Natale aspettando telefonate che non arrivano. Ed ecco entrare in scena la sua gatta che, intuendone l'inquietudine, si prende gioco di lui e con spregiudicata sincerità dà voce agli amici, alla madre, alla ex fidanzata gettando Harry nello sconforto. «Mi trasformo nei vari personaggi, cambiando abito, voce, postura. Cerco di scuoterlo dall'apatia e alla fine ci riesco», spiega Simona Migliori, la gatta. «Lo spettacolo si rifà al caba-

ret, con un'ironia surreale che suscita la risata» (1-4/12, Teatro Linguaggi creativi, Milano; linguaggi creativi.it). In "Sad Sam/Almost 6", invece, il performer croato Matija Ferlin parla ai suoi animali, un cerchio di 126 bestioline di plastica sotto una grande stella. Li chiama uno per uno: Monika, Klara, Rosa, Enzebije; qualcuno appare distratto. «Dovete stare attenti e seguire ciecamente le mie indicazioni», li riprende lui. Un'arca di Noè esilarante. Come lo è la festa per l'agnello Serafina: Ferlin chiede a tutti di cantare "Happy Birthday". Li istruisce, li rimprovera, li consola. Il poetico equilibrio del gioco è destinato a infrangersi quando il cavallino Modesto fa un passo fuori dal cerchio. «È una riflessione sul passaggio dall'infanzia all'età adulta e su come si trasforma, via via, il nostro rapporto

con il mondo e con gli altri». Immaginario e sapiente, "Animali santi" di Gabriele Allevi, Nicola Cremonesi e Ferruccio Filipazzi prende il via sul Monte Ararat, dove ha luogo un nuovo raduno di tutti gli animali dopo quello biblico dell'Arca. Dio vuole sapere se l'uomo si è preso cura di loro come promesso. Si

scatena, ahimè, un coro di recriminazioni: storiacce a base di bastoni, di arpioni, di fucili, di reti, di tagliole. Ci sono però le eccezioni. «Sono gli animali che hanno avuto a che fare con i santi, uomini speciali che hanno saputo capirli e amarli. Per contro, gli animali non hanno mai nascosto le loro peculiarità, semmai le hanno esaltate», dice

Filipazzi, che è anche il talentuoso narratore accompagnato dalla musica di Luca Rassu. «È un recital che propone varie vicende, tra finzione o realtà, leggenda o fantasia: del popolare Francesco d'Assisi alle prese con il feroce lupo di Gubbio; del meno noto San Romedio che avrebbe ammansito un orso; dell'asino di Gerusalemme; del drago di San Giorgio o della balena del profeta Giona. E ogni storia ci fa riflettere sul legame indissolubile tra uomo e natura» (15-18/12, Spazio Banterle, Milano; incamminati.it/spazio-banterle).

Le parole sincere by Zoraide Cremonini

La verità farà male, ma offre una via di salvezza. Tra riflessioni e liberatorie risate, ce la racconta un bestiario teatrale

